

Fresco di stampa: [Il Conte di Geraci](#), di Lorenzo Sciajno.

Lorenzo Sciajno in *Il conte di Geraci* scrive versi di grande eleganza stilistica metrica e narrativa, e dà la dignità dell'olimpico dell'epos alla tragedia più grave della

Contea di Geraci

: l'uccisione a tradimento di

Francesco Ventimiglia

. Epica malinconica sì, narrazione rassegnata fin dall'inizio ad accogliere la fine amara del Conte in quella fredda notte del 4 febbraio 1338, con il castello assediato dalle truppe del buon Re Pietro II, il cui stato maggiore è composto dai fratelli Matteo e Damiano Palizzi e dall'ex cognato di Francesco, Giovanni Chiaramonte, fratello della povera Costanza ripudiata perché sterile. Fine amara, prezzolata, dovuta non certo alla sconfitta sul campo con armi alla pari. Ma è la guerra così. E così è pure la politica. Entrambe lontane anni luce dall'essere un leale sport.

Cinque secoli dopo succederà per l'ultima volta del **Regno di Sicilia**, con la cosiddetta impresa dei

di Pietro Attinasi

]

Mille. [dalla prefazione